

*Queste righe, scritte col sorriso sulle labbra, nascono da più di vent'anni di lavoro di insegnante in corsi di informatica, rivolti a persone di ogni età e livello culturale. Spero che, se qualcuno si dovesse riconoscere in una (o più...) delle categorie elencate, non sia così permaloso da offendersi. E' solo un modo di scherzare su situazioni che, per me che devo garantire a tutti una buona riuscita del corso, non sono sempre facili da gestire.*

#### Il premuroso invadente

Cerca in tutti i modi di aiutare il vicino di banco, fornendo aiuto anche quando non richiesto; ha l'incontrollabile impellenza di mostrare le proprie conoscenze. Spesso rivela al malcapitato compagno squallidi trucchi o scorciatoie esibendo un sorrisetto compiaciuto. Una volta, uno fu gelato dalla compagna di banco, che con sguardo truce e parole taglienti gli fece capire di non gradire la sua invadenza.

#### La vittima

Dipende in tutto e per tutto dal vicino di banco, al quale chiede costantemente aiuto. Non manifesta mai le proprie difficoltà all'insegnante, forse per timore di essere giudicato negativamente, ma si rivolge sempre al vicino. Se il vicino è della tipologia precedente, si innesca un mix micidiale di prevaricazione e sudditanza.

#### L'esibizionista (o l'incontinente verbale)

Interrompe spesso la lezione per comunicare alla classe le proprie esperienze personali attinenti (ma non sempre...) l'argomento in questione. Si avventura sovente in interminabili discorsi che nessuno ascolta e che hanno il solo effetto di far perdere tempo e concentrazione.

#### L'esibizionista parentale

E' una variante della tipologia precedente: in questo caso si narrano le sublimi imprese informatiche di parenti vari, nella maggior parte dei casi figli o nipoti, quasi sempre bambini, evidentemente novelli Mozart del computer. Gli altri, pazientemente, subiscono, e snocciolano perle di saggezza sulle prodezze tecnologiche dei bambini di oggi.

#### Il salmodiante

Legge pedissequamente a voce alta (o bisbigliando) ciò che appare sullo schermo al termine di una certa operazione: perfettamente inutile, perché tutta la classe ha davanti agli occhi la stessa cosa. Se ce n'è più di uno, sembra di essere alla recita del rosario. Una volta ho risposto "Amen!".

#### Il pessimista

Delizia la classe con osservazioni pessimistiche circa la possibilità di apprendere l'oggetto della lezione. Per lui è tutto difficile, irraggiungibile, impossibile. Invidioso, bolla con l'aggettivo di seccazione chi riesce a capire e seguire la lezione. Due o tre elementi del genere farebbero appassire anche i fiori finti.

#### L'anarchico

Per la buona riuscita delle lezioni, è fondamentale che ciascuno segua le istruzioni del docente: spesso bisogna aspettare chi resta indietro. L'anarchico procede imperterrita per i fatti suoi, seguendo un suo filo

logico (!?) che non è quello della lezione. Poi, tornando alla realtà, si blocca, perché non giunge al risultato degli altri: così, tutti devono aspettare lui. Se tutti fossero così, ci vorrebbe un insegnante per ogni allievo.

#### L'intempestivo

Al culmine di una spiegazione impegnativa, esce fuori con una domanda completamente fuori tema: è come se, parlando di Giulio Cesare, ti chiedessero come si estrae una radice quadrata. A rischio di sembrare scortese, è opportuno eludere la richiesta.

#### L'intempestivo (2)

Al termine della lezione, quando gli allievi devono uscire per lasciare spazio ai colleghi del corso seguente, estrae dalla tasca un temibilissimo foglietto spiegazzato, dove, con grafia illeggibile, è riportato per intero un messaggio di errore visualizzato dal computer di casa, conseguente a chissà quale nefandezza. Chiede perché è apparso e come risolvere il problema. Nemmeno Bill Gates saprebbe rispondere, ed io dovrei farlo in pochi secondi e, ovviamente, in maniera chiara ed esaustiva.

#### Il politicante (variante dell'esibizionista)

Irrompe sovente con battute (talvolta pesanti) a sfondo politico, senza curarsi del fatto che non tutti, probabilmente, la pensano come lui. Qualcuno sorride, altri ostentano indifferenza. Per fortuna quasi mai nessuno controbatte, senno' si aprirebbe una penosa pantomima di Annozero o di Porta a Porta. Forse, qui, sarebbe meglio parlare di computer...